

**MOZIONE N. 30**  
**Consiglio del Municipio Roma X**  
**Seduta del 04 settembre 2025**

OGGETTO: Azioni di contrasto e boicottaggio di Roma Capitale per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania.

**Premesso che**

le Nazioni Unite hanno approvato, con la Risoluzione n.79 di dicembre 2024, la realizzazione della Conferenza Internazionale per il 2025, il cui obiettivo è la creazione di uno Stato Palestinese; tale obiettivo è del tutto disatteso dall'attuale governo israeliano che finalizza la propria politica alla distruzione del popolo palestinese tramite genocidio (come già dichiarato dalla Corte Internazionale di Giustizia, CIG e dalla Corte Penale Internazionale, CPI), perseguito attraverso quotidiani bombardamenti, uccisioni, blocchi umanitari, distruzione di infrastrutture civili, detenzioni arbitrarie e deportazioni;

lo Stato di Israele, secondo numerose pronunce della Corte Internazionale di Giustizia, ha infranto le norme dello Statuto delle Nazioni Unite, promuovendo con azioni sempre più violente massicci insediamenti illegali in Cisgiordania, con il sostegno di operazioni militari che vede parte attiva i coloni, e a Gerusalemme Est; le azioni del Governo israeliano disattendono i principi legali sanciti dall'accordo di associazione EU- Israele, non solo a causa delle reiterate violazioni del diritto internazionale, ma anche a causa del totale disprezzo delle conclusioni del Consiglio Europeo inerenti all'accordo per un immediato cessate il fuoco, per il rilascio degli ostaggi attraverso la diplomazia, per la fine delle violenze nella striscia di Gaza, per la cessazione immediata delle violenze dei coloni in Cisgiordania e la cessazione di autorizzazione e costruzione di insediamenti in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

**Visto**

il mancato rispetto da parte di Israele del ruolo e delle funzioni sancite dallo Statuto delle Nazioni Unite e dallo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia in merito alla legalità internazionale, al rispetto dei diritti umani e alla soluzione diplomatica nel prevenire i conflitti;

gli interessi dei Governi Europei espressi nella sede del Parlamento Europeo con le risoluzioni per le politiche di vicinato - dimensione mediterranea (PEV) che prevedono il rispetto dei diritti umani, la pacifica convivenza tra le comunità del Mediterraneo per una comune collaborazione allo sviluppo economico basato sulla pace e sul rispetto reciproco;

le pronunce della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) sulla illegalità dell'intervento militare a Gaza e dell'occupazione israeliana dello Stato di Palestina perpetrati sia con operazioni militari che attraverso il sostegno agli insediamenti illegali in Cisgiordania e Gerusalemme Est;

l'ordine dato a Israele di prevenire atti di genocidio a Gaza e l'incriminazione (21 novembre 2024), emessa dalla Corte Penale Internazionale (CPI) per crimini di Guerra, con conseguenti mandati di arresto, per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e per l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant; il reiterarsi di scelte politiche assunte in aperta violazione dei diritti umani, nonostante vari organismi dell'ONU le abbiano configurate come genocidio di un popolo attraverso il blocco dell'assistenza umanitaria e sanitaria, la detenzione arbitraria di civili palestinesi privati di ogni diritto legale, l'impiego della fame come arma di sterminio, la distruzione delle infrastrutture civili, di ospedali, di scuole, dei servizi idrici e elettrici, la completa distruzione di abitazioni e collegamenti stradali, la programmazione di una deportazione in massa di cittadini palestinesi;

l'escalation agghiacciante di atti di efferata crudeltà come la "strage" dell'acqua (13 luglio) in cui alcuni bambini "colpevoli" di cercare dell'acqua sono stati massacrati senza pietà o nei centri di distribuzione di cibo della Gaza Humanitarian Foundation, dove ogni giorno decine di civili palestinesi vengono

ammazzati e centinaia feriti;

il numero di civili palestinesi uccisi, che ammonta secondo il Ministero della salute di Gaza circa 60.000 morti, 14.000 dispersi, oltre 142.000 feriti, dati sui quali la stessa ONU si basa e che, relativamente ai Palestinesi uccisi, sono stati confermati da vari studi, tra i quali quelli dell'Università statunitense di Harvard firmato dal ricercatore israeliano Yaakov Garb;

### **Ritenuto che**

gli Enti Locali, nell'ambito delle prerogative della diplomazia delle città e della democrazia locale, sono chiamati a sostenere presso i Governi regionali e nazionali la voce e le proteste espresse da migliaia di cittadini (non ultimi i liberi cittadini per la Palestina che hanno tenuto un presidio fisso a Roma sotto Montecitorio dal 28 maggio 2025 al 4 luglio) i quali chiedono con determinazione di adempiere all'improcrastinabile dovere etico di denunciare a livello istituzionale la tragedia del Genocidio in corso a Gaza da quasi due anni e la pulizia etnica che, da decenni si compie in Cisgiordania e Gerusalemme est. Tale condanna anche da parte degli Enti locali, pertanto, rappresenta un dovere etico inderogabile, da esercitarsi con parole chiare e azioni concrete nel rispetto dei principi di giustizia e dei diritti umani universali;

gli Enti Locali devono favorire le occasioni di dibattito e confronto affinché le comunità cittadine non siano eventualmente travolte dalla rovinosa acquiescenza a spinte autoritarie e antidemocratiche, quelle spinte che hanno segnato la storia del Novecento e che sono state anche il fondamento del genocidio ebraico; gli Enti locali non possono essere indifferenti al diritto internazionale che ha, come sopra detto, riconosciuto che in Palestina è in corso un genocidio e ha richiesto a Israele, di porre fine, il più rapidamente possibile, alla sua presenza illegale nel Territorio palestinese, che non può affatto trovare alcuna giustificazione nella violentissima azione di Hamas del 7 ottobre 2023 che resta un atroce capitolo della complessa, quanto tragica storia di una terra rispetto alla quale molti hanno avuto e hanno corresponsabilità non solo nello Stato di Israele, ma anche a livello internazionale;

in Italia già numerose amministrazioni locali hanno denunciato il genocidio in Palestina interrompendo i rapporti con Israele e chiedendo al governo l'embargo delle armi:

Regione Emilia-Romagna

Regione Puglia

Regione Toscana

Regione Umbria

Consiglio Comunale di:

Avigliana, Barberino, Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Barga, Bari, Bologna, Borgo San Lorenzo, Borgo Valbelluna, Calenzano, Campi Bisenzio, Castelnuovo di Porto, Caulonia, Cavriago, Civitella di Romagna, Dicomano, Empoli, Escoica, Firenze, Genova, Grottaferrata, Lastra a Signa, Levanto, Lodigiano, Macchiagodena, Monte Compatri, Montelupo Fiorentino, Montopoli di Sabina, Napoli, Nettuno, Palmi, Pesaro, Pescasseroli, Pieve di Cadore, Polistena, Pontassieve, Riace, Rignano, Roncadelle, Sala Consilina, San Casciano, San Giuliano Terme, Sassari, Sassuolo, Scandicci, Scisciano, Sennori, Sesto Fiorentino, Signa, Spoleto, Striano, Susa, Torino, Trani, Turano, Vaglia, Verona, Vicchio, Vinci;

Roma, la Capitale d'Italia non può essere il fanalino di coda e mancare un impegno importante nei confronti del diritto umanitario;

opporsi alle azioni dell'attuale governo israeliano non implica in nessun modo professione di antisemitismo, né professione di antisemitismo può essere implicata dalle posizioni antisioniste vive da sempre nel mondo ebraico, come ci hanno insegnato illustri nomi della cultura ebraica, tra i quali possiamo citare Albert Einstein, Hannah Arendt, Noam Chomsky Shlomo Sand, Ilan Pappé, Amos Goldberg;

gli Enti locali devono favorire lo spirito democratico e sostenere le reti solidali tra le forze democratiche delle nostre comunità civili, italiane, europee, nonché palestinesi e israeliane, in ossequio ai principi delle Nazioni Unite e ai valori democratici, per dare voce a tutte le componenti israeliane e palestinesi che si impegnano per il dialogo e per la pace; l'articolo 5 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale che regola i Rapporti europei e internazionali afferma che:

1. La Città Metropolitana concorre al processo di integrazione europea. A tal fine:

- a) assicura e favorisce rapporti di collaborazione e cooperazione con gli altri organismi metropolitani europei;
- b) promuove forme di collaborazione idonee ad assicurare una costante partecipazione allo sviluppo di relazioni con gli enti territoriali degli Stati membri dell'Unione Europea e a favorire processi di pace e di integrazione europea;
- c) partecipa e promuove forme di coordinamento, cooperazione e collaborazione tra le Città e le aree metropolitane dell'Unione Europea;

2. La Città Metropolitana, considerando suo compito mettere in campo politiche di pace e di sviluppo, collaborazione e integrazione economica, sociale e culturale con gli altri popoli, concorre alla costruzione di reti di relazioni con le altre comunità metropolitane del mondo, con particolare riguardo all'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di favorire interazioni culturali, sociali, religiose, politico-istituzionali, di studio, ricerca e di opportunità occupazionali.

#### **Considerato che:**

è indispensabile un forte e deciso impegno politico per porre fine alle gravi violazioni dei diritti del popolo palestinese. Questo impegno deve tradursi in:

adozione di sanzioni economiche e politiche da parte dei governi nazionali e regionali, tra cui la sospensione immediata di forniture economiche, autorizzazioni e transazioni relative alla compravendita di armi con Israele;

sostegno attivo, in sede europea, all'introduzione di misure sanzionatorie contro il governo israeliano per la reiterata e persistente violazione del diritto internazionale;

interruzione dell'accordo di associazione tra l'Unione Europea e Israele, in risposta alle ripetute violazioni dei diritti umani;

applicazione integrale dei mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant, e promozione della legittimità della Corte in tutte le sedi europee e internazionali;

avvio di iniziative politiche concrete per il riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana da parte del Governo italiano e dell'intera Unione Europea;

impegno attivo in ambito internazionale e multilaterale per ottenere un cessate il fuoco immediato e incondizionato in Palestina, la distribuzione degli aiuti umanitari; il rilascio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi israeliani in mano di Hamas, nonché delle migliaia di palestinesi rinchiusi senza accusa né processo, a tempo indeterminato, nelle carceri israeliane e nei centri di detenzione militare, tra i quali centinaia di minori che, come gli adulti, subiscono violenze, torture e abusi sessuali (Rapporto Save the Children 22 luglio 2024);

rispetto delle tregue in Libano, in Iran e in Siria, piena adesione al diritto internazionale, con conseguente condanna di ogni piano di espulsione dei Palestinesi da Gaza;

perentoria richiesta della fine dell'occupazione militare illegale del territorio palestinese in Cisgiordania e Gerusalemme Est, territorio da decenni oggetto di violenze intollerabili;

#### **Preso atto che**

i Consigli Comunali dei Municipi Roma XIII (mozione n.22/2023), Roma XV (mozione n.2/2024), Roma VIII (mozione n.2/2024), hanno approvato mozioni contro l'accordo tra ACEA e Mekorot Water Company, compagnia idrica israeliana, richiedendo al Sindaco, in quanto Roma Capitale, Città Metropolitana è azionista di maggioranza di ACEA, di interrompere tale collaborazione e contestualmente di procedere ad altre azioni di contrasto alle violenze perpetrate dal Governo israeliano a danno del popolo palestinese;

è appena stata firmata una dichiarazione congiunta dei Ministri degli esteri di 25 grandi Paesi, tra cui l'Italia, e del Commissario Europeo per l'uguaglianza e la gestione della crisi, che condanna lo sterminio della popolazione civile a Gaza e in Cisgiordania, la cui "sofferenza ha raggiunto livelli insostenibili";

questo Consiglio si è più volte espresso nel condannare la violenza perpetrata dall'attuale Governo

israeliano contro la popolazione inerme di Gaza, con l'esporre le bandiere palestinese e della pace, nel candidare Francesca Albanese a Premio Nobel;

che il Coordinamento spontaneo "Ostia per la Pace", composto da donne e uomini di diversa provenienza e attivo sul nostro territorio come baluardo attivo di non violenza, si è fatto promotore presso questo Consiglio della richiesta di azioni, come da dispositivo che segue.

Tutto ciò premesso, visto, ritenuto, considerato e preso atto,

### **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X IMPEGNA**

il Presidente del Municipio X a sollecitare con urgenza il Sindaco e la Giunta Capitolina a:

- sospendere tutti gli accordi commerciali, culturali e sportivi con Israele;
- quindi a revocare ogni collaborazione istituzionale con enti, associazioni e istituzioni israeliane che abbiano relazioni accertate e accertabili di collaborazione con l'attuale Governo israeliano nei più diversi settori economici, amministrativi e culturali;
- pertanto a fare in modo che ACEA interrompa il contratto con Mekorot, alla luce del fatto che, come è noto, l'azienda israeliana Mekorot ha monopolizzato la gestione delle acque nei territori palestinesi occupati e ha messo in atto una politica di apartheid, limitando illegalmente l'accesso all'acqua da parte dei palestinesi per alimentare le richieste delle colonie illegali, della loro agricoltura intensiva e dello stesso Stato di Israele, concedendo ai palestinesi un quinto, o anche meno, dell'acqua fornita ai coloni israeliani, a prezzi maggiorati e flussi intermittenti, al di sotto dello standard minimo stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Parlamento Europeo, Water in the Palestinian Israeli conflict, briefing gennaio 2016; vedi anche Parlamento europeo, Interrogazione parlamentare. E. 001734/2025), anche considerando il mancato rispetto da parte di Israele dell'affermazione "Entrambi i governi riconoscono che la collaborazione reciproca in ambito bilaterale e multilaterale, compresa l'ONU, deve essere utilizzata come strumento per rafforzare la stabilità e la pace sulle rive del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa, contenuta nel documento Italian-Israeli Intergovernmental Consultations Joint Statement (Rome, December 2, 2013), che cita l'accordo ACEA- Mekorot nel paragrafo Energy and Water, nonché quanto sancito dall'articolo 12 bis dello Statuto di Roma Capitale: "Roma Capitale riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- favorire l'interruzione da parte delle farmacie comunali (Farmacap) del contratto con Teva, Pharmaceutical Industries, multinazionale israeliana impiegata nel settore dell'industria farmaceutica;
- concedere la cittadinanza onoraria di Roma ad Hussam Abu Safiya Direttore dell'ospedale Kamal Adwan nella Striscia di Gaza, arrestato in dicembre 2024, e ancora illegalmente detenuto "in condizioni di fame, tortura, isolamento e morte" (dichiarazione dell'avvocata Gheed Kassem 9 luglio 2025);
- privilegiare rapporti di collaborazione con organizzazioni non governative israeliane impegnate attivamente a promuovere la pace;
- promuovere e sostenere ogni programmazione per l'attivazione di iniziative di assistenza umanitaria alla popolazione civile palestinese, di concerto con gli enti sanitari, formativi, sociali, ivi compresa l'accoglienza e l'assistenza presso strutture comunali e l'assistenza umanitaria a Gaza in accordo con il Ministero degli Esteri Italiano nell'ambito del programma governativo "Food for Gaza".

f.to La Presidente del Consiglio  
Giampaola Pau

f.to Il Segretario  
Rita Silvi

*Presentata dai Conss. Arcamone, Possanzini, Pau, Fiorucci, Welyam Mosaad Ghebryal, Fallacara, Facchinelli, De Bartolomeo, Falconi, Scarfagna, Biondo, Di Matteo, Belmonte, Lelli, Di Pillo, Paoletti.*